

Messina, 22 febbraio 2010

Comunicato stampa

Presentati oggi i dati del monitoraggio ambientale del
Treno Verde di Legambiente e Ferrovie dello Stato

Allarme PM10

Il mal d'aria di Messina

Critici i valori del PM10: fuorilegge 2 giorni su 3

Rumore senza controllo

Elevata rumorosità sia di giorno che di notte

Dal Treno Verde:

“Informare i cittadini e intervenire al più presto per tutelarne la salute”

Più di mille bambini: un vero successo la mostra itinerante a Messina

Allarmanti, due giorni su tre, i valori del PM10. Decibel sempre oltre i limiti. Vicini alla soglia limite di legge i valori del benzene.

E' questo il quadro complessivo emerso a Messina dalle analisi compiute dal Treno Verde, la storica **campagna di Legambiente e Ferrovie dello Stato**, realizzata anche grazie al contributo di Telecom Italia, che ha lo scopo di monitorare lo stato dell'inquinamento atmosferico e acustico nelle città italiane, **grazie ai rilevamenti del laboratorio mobile dell'Istituto Sperimentale di RFI** e di sensibilizzare i cittadini su cambiamenti climatici, risparmio energetico e utilizzo delle fonti rinnovabili, attraverso le mostre realizzate a bordo del convoglio ambientalista.

I dati finali relativi alla qualità dell'aria e ai livelli di rumore sono stati presentati questa mattina in conferenza stampa da **Salvatore Granata**, direttore Legambiente Sicilia, **Mirko Laurenti**, portavoce nazionale Treno Verde, **Vittorio Valentini**, responsabile laboratorio mobile dell'Istituto sperimentale di RFI (Rete Ferroviaria Italiana), **Fabio Lo Sciuto**, responsabile commerciale della direzione passeggeri regionali Sicilia di Trenitalia e **Enzo Colavecchio**, Legambiente dei Peloritani

Le analisi presentate sono il frutto delle 72 ore di monitoraggio effettuate dal laboratorio mobile di RFI (Rete Ferroviaria Italiana), rimasto posizionato in via La Farina 72, angolo via Attilio Regolo, in maniera ininterrotta venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 febbraio.

Davvero preoccupanti, dunque, i valori esaminati del PM10, nei primi due giorni, ad esclusione del terzo in quanto festivo. Secondo quanto emerso dalle analisi del laboratorio mobile di RFI nei tre giorni di campionamento, i valori delle polveri sottili, altamente dannose per la salute dell'uomo, si sono sempre mantenute ben oltre la soglia consentita, superando di gran lunga il limite giornaliero di **50 µg/m³** previsto dal DM 60 del 2/4/2002. Preoccupante il dato del valore

medio registrato durante il primo giorno di monitoraggio: **107 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** , ossia **più del doppio del limite di tolleranza**. Scende ma resta del tutto fuorilegge il dato del giorno successivo mentre rientra nei limiti il terzo giorno coinciso con la festività, anche se due giornate su tre sono sufficienti per confermare la pericolosità di valori che nelle prime giornate di rilevamento sono davvero troppo lontani dal limite consentito. Una situazione fortemente influenzata dall'intensità del traffico locale costantemente interessato dal passaggio di mezzi pesanti.

Sfiorano il limite, invece, le concentrazioni di **benzene**, che nei tre giorni di monitoraggio si sono mantenute ad un passo dalla soglia di guardia prevista di **5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** . E' stato di **4,2 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** il valore medio del primo giorno, con un picco elevato dalle 21:00 fino alle 22:00 di venerdì 19 febbraio in cui ha raggiunto i **10,2 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** , il doppio del limite previsto dalla legge. Inferiore, ma non sottovalutabile, il valore del secondo giorno con **3,8 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** mentre, sempre in coincidenza col giorno di festa, scendono a **1,9 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** il terzo.

Sotto controllo invece biossido di zolfo, monossido di azoto, monossido di carbonio, ozono e benzene.

Altrettanto grave il quadro relativo all'inquinamento acustico. Tre giorni su tre decibel oltre la norma, sia di giorno che di notte. Un dato collegato indubbiamente alla transito continuo e incisivo di mezzi pesanti, costretti a transitare in via La Farina, nel cuore della città, in quanto unica via percorribile per raggiungere l'imbarco/sbarco dei traghetti. In tutti e tre i giorni di monitoraggio i valori negativi hanno mantenuto una discreta costanza: la rumorosità diurna fa registrare uno **sforamento grave** che va dai **20 ai 17 dB** rispetto al limite consentito dalla legge, che non migliora nelle ore notturne in cui gli sforamenti si mantengono quasi del tutto inalterati con **13 dB** di superamenti della soglia per notte. A rendere ancora più pesante il quadro dell'inquinamento acustico, punte di rumorosità sbalorditive, come gli **81,9 dB** della fascia oraria 13-14 di venerdì 19. Eppure, secondo quanto previsto dal piano di zonizzazione della città di Messina, la zona delle misurazioni **via La Farina, 72 angolo via Attilio Regolo, vista la vicinanza con l'Istituto Tecnico Nautico "Caio Duilio" ricade nella "Classe I – aree particolarmente protette" per cui i limiti fissati dalla legge non possono oltrepassare i 50 dB diurni e i 55 dB notturni.**

"Il quadro che emerge dai tre giorni di monitoraggio a Messina è davvero molto preoccupante – commenta Salvatore Granata, direttore di Legambiente Sicilia -. Assurda e fuori da ogni logica, la circostanza che non esiste nessun'altra via percorribile che consenta ai mezzi pesanti di giungere al molo se non quella di una strada centrale, abitata e con corsie piuttosto strette. Fatto questo che si aggiunge ad una situazione resa già insostenibile dall'assoluta prevalenza del trasporto su gomma, soprattutto privato, per le evidenti carenze che attengono all'offerta del trasporto pubblico. Si deve tuttavia ammettere che la situazione d'insieme in Sicilia non può lasciare del tutto sorpresi, perché rispecchia quanto emerso già lo scorso anno nel dossier *Mal'aria di città* di Legambiente, secondo cui Siracusa ha certamente sfiorato per almeno 146 giorni (mentre dati contestati dal Comune parlano addirittura di 243 giorni, che porrebbero Siracusa al terzo posto in Italia), Palermo ha avuto 48 superamenti, mentre Catania è stata prossima al limite con 33 giorni di PM10 in eccesso, a fronte del limite annuale di 35 giorni. Questo è per noi il segnale – ha concluso **Granata** - che un po' ovunque, in Sicilia, manca la volontà di affrontare e risolvere il problema delle polveri sottili e del rumore in maniera efficace, con città che spesso superano i valori di guardia perché prive di sufficienti tutele verso la qualità dell'aria, tra cui politiche di mobilità che ne riducono i valori".

E' **Vittorio Valentini**, responsabile del Laboratorio Mobile di RFI a commentare i risultati delle indagini sull'inquinamento acustico a Messina. "Nell'arco delle tre giornate di misurazione, la componente principale che ha contribuito ad aumentare i livelli di rumore è stato un traffico veicolare, composto da mezzi leggeri, ulteriormente aggravato dal passaggio continuo di mezzi

pesanti che, nelle ore notturne, in carenza di traffico, viaggiano a velocità spesso superiori ai limiti consentiti. I livelli più alti di rumore si sono registrati infatti proprio nelle ore in cui più intenso è stato il transito degli autocarri, verificatosi in maniera sostenuta durante tutto l'arco delle 24 ore, con una leggera diminuzione solo nella giornata di domenica. Da non sottovalutare inoltre la prossimità del laboratorio mobile con il polo scolastico che, tenendo conto della normativa vigente, comporta l'assimilazione della zona alla "Classe I – aree particolarmente protette" e dunque il confronto con limiti in fascia diurna decisamente più bassi."

"Monitoraggio e tutela della salute. Sono queste le parole chiave che emergono dalla lettura delle analisi effettuate sulla città di Messina – ha dichiarato Mirko Laurenti, portavoce del Treno Verde -. E' impensabile che una città così esposta alla presenza di polveri sottili, non disponga infatti di un monitoraggio continuo ed efficiente in grado di informare adeguatamente i cittadini su quale sia la qualità dell'aria che respirano. E' urgente e necessario che vengano attuate quanto prima tutte le misure necessarie al contenimento degli agenti inquinanti. Per far questo, come più volte ribadito in queste giornate di permanenza del Treno Verde a Messina, esistono ricette semplici, economiche e di sicuro successo: dall'aumento delle corsie di marcia riservate ai mezzi pubblici e alle bici a limiti alla circolazione della auto private, dal potenziamento del trasporto pubblico, alla pedonalizzazione di ampie aree della città, fino alla predisposizione di parcheggi di scambio. Serve però che ci sia la volontà politica di cambiare rotta."

LE ANALISI DEL TRENO VERDE A MESSINA

Via La Farina, 72, angolo via Attilio Regolo, dal 19 al 21 febbraio 2010

Inquinanti monitorati	19/02	20/02	21/02	Limiti di legge
Pm10****	107	99	21	Limite giornaliero: 50 Superamenti annui consentiti: 35
Benzene **	4,2	3,8	1,9	Limite medio annuo consentito: 5
Biossido di Zolfo****	10	11	9	Limite sulle 24 ore: 125
Biossido di Azoto**	109	75	79	Limite orario: 200
Monossido di Carbonio***	1,4	0,3	0,3	Limite giornaliero su otto ore: 10
Ozono**	36	36	71	Livello di attenzione: 180 Livello di allarme: 240

LEGENDA

** microgrammi su metrocubo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)

*** milligrammi su metrocubo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)

**** microgrammi su metrocubo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) — media su 24h

La normativa: i limiti di legge degli inquinanti sono fissati dal nuovo decreto ministeriale n° 60 del 2002, che prevede un percorso di avvicinamento decrescente nel tempo fino ai nuovi limiti da raggiungere tra il 2005 ed il 2010.

L'INQUINAMENTO ACUSTICO

Via La Farina, 72, angolo via Attilio Regolo	19/02	20/02	21/02
Livello equivalente continuo diurno (6-22) dB(A)	70,8	70,5	67,7
Livello equivalente continuo notturno (22— 6) dB(A)	68,4	68,5	68,8

I limiti di legge per i livelli di rumore sono dettati dal Dpr n.142 del 30/3/2004, che prevede un limite di 65 decibel nelle ore diurne e di 55 decibel nelle ore notturne

Continua il viaggio su rotaie della **campagna di Legambiente e Ferrovie dello Stato** che questo pomeriggio lascerà il capoluogo siciliano per continuare le analisi sulla qualità dell'aria e sull'inquinamento acustico sostando a **Crotone** già dalla mattina del 23 febbraio.

Il Treno Verde è una campagna di Legambiente e Ferrovie dello Stato

Partner

Telecom Italia

Partner tecnici

ANEV, Green Post, Indesit Company, Marco Polo, Sartori Ambiente

Partner scientifico

Co.Tec Engineering

Media Partner

Radio Kiss Kiss e La Nuova Ecologia

Ufficio stampa del Treno Verde

Chiara Marchionni

347 2184795